

## **BUONGIORNO A TUTTE E A TUTTI**

Studentesse e Studenti

Docenti e Personale del Liceo Amaldi

Anche oggi, **venerdì 25 novembre del 2022**, ancora una volta ci fermiamo dalle normali occupazioni nell'occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** e vogliamo dedicare un piccolo ritaglio del tempo della nostra vita per un momento di riflessione insieme.

Questa giornata è entrata nel **calendario civile** della **Memoria** e dell'**Impegno** contro realtà gravi che richiedono una profonda riflessione da parte di tutti su alcuni mali che ostacolano la piena realizzazione dei destini di ciascuno. Si richiede da parte di tutti un particolare sforzo per un miglioramento che parta dallo **spirito** e dal **cuore** di ognuno.

Alcuni anni fa nella Germania nazionalsocialista pochissimi giovani, ragazze e ragazzi, un gruppo denominato LA ROSA BIANCA, tentavano di opporsi alla violenza di quel regime con il motto UNO SPIRITO FORTE, UN CUORE TENERO. Anche noi vogliamo riprendere quella spinta ad essere **forti nello spirito** per perseguire ideali Grandi e Giusti; e **teneri nel cuore** per divenire malleabili contro le durezza settarie e ideologiche che limitano il Diritto e la Libertà delle persone.

Oggi rivolgiamo il **nostro sguardo alle donne**, per sostenerle nel cammino di conquista di Dignità e di Vita di cui spesso sono state private nella storia, e purtroppo succede ancora.

Lo facciamo attraverso il canto e la musica.

Vi proponiamo l'ascolto di 5 brani che via via vi presentiamo, sperando che siano di stimolo per una riflessione condivisa per un **cambiamento** e un **miglioramento**. Buon ascolto!

### **IMAGINE (di John Lennon)**

Scritta nel 1971, *Imagine* non ha probabilmente bisogno di grandi presentazioni. È un brano conosciutissimo, tra i più eseguiti, riutilizzati, coverizzati da molti cantanti. Il testo contiene due significati fondamentali: l'invito a sognare un mondo differente e migliore rispetto a qualsiasi forma di divisione e l'impegno a realizzarlo. Si presta pertanto a differenti situazioni, ma non è mai banale. Dietro a una melodia apparentemente semplice c'è la forza delle parole che graffiano e seducono allo stesso tempo, descrivendo barriere da abbattere e conquiste ancora da ottenere.

Il brano verrà eseguito con un'ouverture di melodia solista, come un tema antico che dai tempi più remoti ci riconsegna alla realtà di oggi, tema ripreso poi da tutti gli strumenti e dal canto, insieme come un'unica forza che vuole far nuove tutte le cose.

### **LA CANZONE DI MARINELLA (di Fabrizio De André)**

Il brano fu scritto nel 1964. Molti la conoscono come una favola dell'amore ideale in cui una ragazza vola alta nel suo sogno irreali e puro.

La realtà è ben diversa. Fabrizio De André aveva letto su un quotidiano la storia di una ragazza di nome Maria, uccisa e ritrovata nel fiume Olona tra Rho e Milano. Nata in un piccolo paese della Calabria nel 1920, Maria si trasferisce con la famiglia a Milano e a 14 anni, nella fabbrica di tabacco dove lavora, conosce Mario, uno studente spiantato. I genitori non approvano la relazione, così i due innamorati decidono di fuggire assieme, ma la loro storia finisce ben presto, e senza lavoro e senza denaro Maria si trova in mezzo alla strada. Dopo qualche tentativo di esibirsi in un locale come ballerina, e in seguito a una serie di incontri sfortunati viene avviata alla prostituzione. La notte del 28 gennaio 1953, data in cui Fabrizio De André ha 13 anni, viene uccisa a colpi di pistola e spinta nel fiume ancora agonizzante. La trovano tra le acque del fiume Olona un gruppo di

ragazzini che passano il tempo giocando a pallone sul prato che corre sul fianco del fiume. L'assassino non sarà mai identificato.

Dice De André: “Non considero questo brano né peggiore né migliore di altre canzoni che ho scritto. Solo che le canzoni si distinguono in fortunate e sfortunate. Probabilmente il fatto che Marinella fa rima con parole come bella o come stella, l’ha resa più fortunata di altre. Ho voluto completamente mistificare la sorte di Maria. Non ha altra chiave di lettura se non quella di un amore disgraziato; se tu non racconti il retroscena è impossibile che uno pensi che all’origine c’era una gravissima problematica sociale. Certi fatti della realtà, soprattutto quand’ero giovane, mi davano un grande fastidio, allora cercavo di mutare la realtà”.

### **UOMINI CONTRO (di Ensi, rielaborazione del testo di Alessio Bellissimo di 4G)**

Partendo da un rap contro la violenza sulle donne per un futuro migliore, «Uomini contro» di Ensi, Alessio di 4G ne ha rielaborato il testo rendendolo specifico per questa giornata.

Il brano, inteso come tema musicale, è del 2013 ed è stato ispirato dalla violenza che gli uomini esercitano sulle donne. «Penso - dice il musicista e rapper - che la violenza sulle donne abbia bisogno di essere messa in primo piano in un paese come il nostro, dove la cronaca a cadenza mensile ci propone storie di abusi e soprusi. Occorre sensibilizzare le nuove generazioni, con piccoli e grandi contributi, sentendolo come dovere civico, per riuscire a cambiare, come popolo e come uomini, in modo che i nostri errori non si ripetano più».

### **VIETATO MORIRE (di Eraldo Meta)**

Il brano di Eraldo Meta è stato presentato a Sanremo nel 2017 ed è nato dall’intreccio di alcuni ricordi d’infanzia, come la scuola e la figura della scomparsa maestra di nome Margherita. In realtà il brano diventa una denuncia contro la violenza anche domestica, l’abuso sull’infanzia e contro le donne, vittime fragili della solitudine di individui che rompono la bellezza dei legami esponendo il proprio disagio interiore.

“La canzone invita tutti – dice l’autore – a disobbedire a quello che può mettere a repentaglio la propria integrità fisica ed emotiva. Non è una canzone che parla di violenza ma di disobbedienza alla violenza... una canzone di protesta nei confronti di chi la vita cerca di annientarla in nome di un amore che tutto è tranne quello... Imparare a disobbedire è il primo passo per allontanarsi dalla solitudine che questa violenza genera”.

### **WE SHALL OVERCOME (di Pete Seeger)**

Il brano non ha data di nascita all’anagrafe della musica, nasce nei campi di cotone del Sud degli Stati Uniti, nelle piantagioni dove gli schiavi di colore lavorano sudando e morendo per i propri padroni. Il canto spiritual e gospel è eseguito coralmemente su una parte fissa che si ripete ogni volta così che tutti la imparano; e di una parte mobile, che ognuno può contribuire a cambiare e improvvisare, adattandola alle situazioni e agli stati d’animo del momento. Questo tipo di canto diviene simbolo e forza di resistenza e di liberazione.

"I'll Overcome" è cambiata in "We Shall Overcome", dall'io al Noi, dal singolare al collettivo. Pete Seeger sente cantare quella canzone nelle manifestazioni in Alabama e la riporta a New York da dove la rilancia in tutti gli Stati Uniti. “Deep in my heart, I do believe”: nel profondo del cuore, credo veramente che ce la farò, un giorno.